



copma

SERVICETEAM

notizie

16

ANNO VIII / NUMERO 3 / Settembre 2003

Notiziario della Copma scrl
v.le Veneziani 32 Ferrara tel. 0532/970611
stampato su carta ecologica
dalla litografia Sate Ferrara

E D I T O R I A L E di Egidio Checcoli

Poche settimane fa si è svolta l'annuale assemblea dei consigli di amministrazione delle cooperative aderenti a Legacoop Ferrara.

Questa assemblea è stata l'occasione per un esame approfondito sui risultati conseguiti dalle nostre cooperative nell'esercizio 2002, oltre ad una riflessione accurata sui programmi di breve e medio periodo.

Il 2002 si è manifestato per un anno complessivamente positivo per le nostre cooperative dove si sono consolidati i dati di crescita già registrati negli anni scorsi e si è, inoltre, confermata la capacità del movimento cooperativo di reagire e contrastare gli elementi negativi generati da un quadro congiunturale negativo.

LA CRISI DELLA COOPCONSTRUTTORI: UN IMPEGNO PER LA COOPERAZIONE FERRARESE



Purtroppo il 2003 si è aperto con la crisi di una delle nostre più importanti cooperative: la Coopcostruttori. Una crisi grave che ci preoccupa e ci addolora e che ha reso necessario il ricorso all'amministrazione straordinaria da parte degli organi della cooperativa.

Non è prevedibile l'esito del percorso avviato e nemmeno cosa la Coopcostruttori diventerà; il risultato finale dipenderà da tanti fattori, alcuni dei quali non sono al momento ponderabili.

Non ci devono essere dubbi sul nostro impegno: si farà tutto il possibile per contrastare questa grave crisi e per evitare la dispersione di un grande patrimonio industriale e professionale. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta ai soci prestatori: in caso di necessità va manifestata concretamente nei loro confronti il massimo di solidarietà possibile. È una questione che non può lasciare indifferenti l'intero movimento cooperativo.

Del resto ci troviamo di fronte a una cooperativa che nel passato, quando si

sono presentate situazioni analoghe, anche se con dimensioni più modeste, non si è mai sottratta al dovere della solidarietà che è l'elemento fondante dell'esperienza cooperativa.

Con la recente assemblea dei consigli di amministrazione abbiamo avviato una riflessione

(segue in seconda)

La crisi della Coopcostruttori: un impegno per la cooperazione ferrarese

(continua dalla prima)

all'interno della nostra organizzazione, il cui valore si misurerà sulla capacità che avremo di trarre i dovuti "insegnamenti" da questa crisi. La Coopcostruttori non è solo la storia di una crisi.

E' ben altro. Sarebbe sbagliato e ingiusto disperdere questa coscienza.

Non possiamo dimenticare che verso la metà degli anni '80 la cooperazione ferrarese visse un periodo di crisi che coinvolse diversi settori e molte cooperative si trovarono in difficoltà.

Alcune di loro uscirono dalla crisi, che sembrava irreversibile, altre furono ristrutturate con l'aiuto del movimento cooperativo, qualcuna non riuscì a farcela ma si riuscì a salvaguardare l'occupazione e il prestito.

In quel

Non possiamo dimenticare quei fatti, che sono pezzi di storia della cooperazione e del movimento cooperativo.

Potrebbe anche capitare che qualcuno prenda a pretesto la crisi della Coopcostruttori per mettere in discussione o per ridimensionare il ruolo e i meriti della cooperazione nella nostra provincia.

Per tali motivi non è inopportuno gettare lo sguardo sulla storia dell'economia, dell'imprenditoria, e della società di questa provincia.

Quindici anni fa vennero censiti in provincia di Ferrara 148.000 occupati.

E' la stessa cifra del 2001 e appena qualche migliaio in meno del 2002.

Nello stesso periodo gli occupati della

prodotto vantaggi sociali e difeso interessi diffusi che molti altri hanno invece trascurato.

Nei fatti abbiamo saputo dimostrare dinamismo, capacità imprenditoriale oltre a una grande responsabilità sociale.

Altri non lo hanno fatto o quantomeno non nella stessa misura.

Le difficoltà odierne non possono offuscare i meriti di una storia di cui andiamo orgogliosi e soprattutto non possono cancellare ciò che si è fatto per il nostro territorio.

Ci aspetta una prova molto difficile e un forte impegno per mitigare gli effetti di questa crisi e per dare sostegno e maggior serenità ai lavoratori e ai soci della



difficile momento la Coopcostruttori fu un protagonista positivo e determinante.

Portò aiuto a chi si trovava in difficoltà e contribuì a salvaguardare gli interessi dei lavoratori e di tutti i operatori.

cooperazione sono aumentati in misura più che doppia.

La cooperazione spesso è intervenuta per evitare la chiusura di imprese medio-piccole e a volte anche di grandi imprese.

Tutto questo conferma che questa cooperazione ha

Coopcostruttori. La cooperazione ferrarese ha quella coesione e la sensibilità necessaria per non spezzare una grande speranza e la fiducia di tanti lavoratori.

Di questo ne siamo certi e ciò che ci dà la forza per guardare avanti con impegno e con decisione.

*Egidio Cbeccoli
Presidente Legacoop Ferrara*

Le direzioni sanitarie del Veneto in visita all'Azienda ospedaliera S. Anna di Ferrara

Il 4 e 5 luglio scorsi la Copma, in collaborazione con la Direzione Medica dell'Arcispedale S. Anna Azienda Ospedaliera Universitaria e l'Associazione dei Medici di Direzione Ospedaliera del Veneto (A.N.M.D.O.), ha organizzato due giornate di studio i cui contenuti erano i seguenti:

- *Modelli di organizzazione dipartimentale :
Il Dipartimento di Riabilitazione*
- *Sistemi sanitari Regionali: Emilia Romagna e Veneto a confronto*
- *Sicurezza ed igiene degli impianti di aerazione.*

Tale esperienza ripete la precedente effettuata nel luglio del 2001 che aveva coinvolto sempre l'Associazione dei Medici di Direzione Ospedaliera del Veneto (A.N.M.D.O.) e l'Azienda provinciale sanitaria di Lecco. In quella occasione i rappresentanti dell'A.N.M.D.O. avevano visitato il nuovo ospedale di Lecco "A. Manzoni" e con la direzione dell'Azienda avevano approfondito l'esperienza delle società miste.

Il 4 luglio i nostri ospiti sono stati ricevuti presso la nostra sede dal Presidente Alberto Rodolfi e dal Vice Presidente Mario Pinca. Successivamente con un pullmino si sono recati presso l'Ospedale S. Giorgio sede del primo incontro.

Si può certamente affermare che sono stati due giorni intensi che hanno visto la partecipazione di numerose direzioni sanitarie del Veneto capitanate dal presidente A.N.M.D.O. Veneto dott. Mario Secolo e con il contributo del dott. Ermes Carlini della Dir. San. del S. Anna. Nella prima giornata, il 4 luglio, l'incontro è stato incentrato prettamente su aspetti sanitari in particolar modo la mattinata è stata dedicata alla visita del Dipartimento di Riabilitazione diretto dal dott. Basaglia. Il centro riabilitativo si pone all'avanguardia in Italia per la professionalità degli operatori e per gli innumerevoli successi nelle patologie curate.

Dopo un frugale pranzo alla mensa del S. Anna nel pomeriggio si è avuto l'incontro con il dott. Montaguti, Dir. Gen. dell'Azienda Ospedaliera, a cui ha partecipato anche il nostro Presidente Alberto Rodolfi. Gli argomenti trattati sono stati di notevole interesse tanto da modificare il programma del pomeriggio costringendoci

ad effettuare la visita guidata della nostra città a passo bersagliere e, nonostante ciò, la guida che ci ha accompagnato nella visita è riuscita ad illustrare gli aspetti più caratteristici e significativi di Ferrara.

Il 5 luglio è stato dedicato alla nostra recente esperienza di pulizia dei condotti d'aria delle sale operatorie. L'intervento di pulizia è stato effettuato l'aprile scorso presso il blocco operatorio della chirurgia vascolare del S. Anna. L'intervento è stato eseguito da personale Copma con la collaborazione e consulenza di Emme 2 service. Le verifiche sull'igienicità dell'intervento sono state seguite e valutate dall'Arpa di Ferrara in collabo-

razione con la Direzione Sanitaria del S. Anna e la supervisione del Prof. Rausa docente d'Igiene e Medicina preventiva all'Università di Padova. La relazione contenente i risultati delle prove batteriologiche con i filmati relativi della situazione prima e dopo intervento sono stati illustrati a tutti i partecipanti dal Prof. Rausa per la parte igienistica del problema, l'ing. Beccati ed il Dott. Carlini per le parti di pertinenza dell'ospedale ed infine il presidente della Copma Rodolfi per la parte inerente l'esecuzione del servizio nonché per l'illustrazione del macchinario e delle attrezzature utilizzate, a que-

si'ultima parte ha contribuito all'illustrazione del procedimento un tecnico finlandese della ditta produttrice del macchinario utilizzato (Lifa Air) .

Riteniamo significativo porre in evidenza che Copma è l'unica ditta in Italia che ha acquistato tale attrezzatura per poter svolgere questo tipo di servizio e che ha prodotto una relazione dettagliata su i risultati ottenuti sia dal punto di vista igienico che batteriologico. Ciò pone Copma tra le società leader nel settore delle pulizie qualora ci fosse ulteriore necessità di dimostrarlo. Tali iniziative contribuiscono a promuovere la nostra immagine ci aiutano a farci conoscere anche e soprattutto per la professionalità che ci contraddistingue e che ci ha permesso di crescere sino ad oggi.

L'augurio è di poter ripetere simili esperienze che ci possono aiutare ad affrontare il mercato in modo più aggressivo per poter accrescere la nostra presenza sul territorio.



Il restauro del Volto del Cavallo

Un esempio di collaborazione tra pubblico e privato

L'Amministrazione Comunale di Ferrara, attraverso l'Assessorato ai Lavori Pubblici e Beni Monumentali, ha accolto con grande favore l'iniziativa di Copma, che ha voluto finanziare, in occasione del proprio trentennale, il restauro del Volto del Cavallo, antico e prestigioso accesso al Palazzo Ducale (attuale Palazzo Municipale). L'attenzione dei privati per il recupero del patrimonio monumentale della città, infatti, è un segnale molto positivo; in tal senso, è auspicabile che anche in futuro, sull'esempio di Copma, siano sempre più numerose le imprese in grado di instaurare con il Comune un rapporto sinergico altrettanto proficuo, volto ad offrire un'importante collaborazione per valorizzare ulteriormente il nostro bellissimo centro storico.

Come noto, il Volto del Cavallo è un po' il simbolo degli Estensi, anche perché ai lati del grande arco di accesso posto di fronte alla Cattedrale stanno un raffinatissimo archetto ed una colonna sui quali sono posti rispettivamente il marchese Nicolò III a cavallo ed il duca Borso d'Este seduto su faldistorio, due figure di primo piano di quella signoria.

Le due statue, eseguite nel 1927 dallo scultore Giacomo Zilocchi, sono copie di quelle originali del XV secolo, realizzate da valenti artisti quali Nicolò Baroncelli e Domenico di Paris, poi distrutte nel 1796 durante l'occupazione francese.

Originale è la colonna di Borso, più volte restaurata, nonché il quattrocentesco archetto su cui poggia la statua equestre, autorevolmente attribuito a Leon Battista Alberti per la purezza delle linee tutta rinascimentale ed eseguito da Bartolomeo di Francesco.

Il Volto del Cavallo è stato oggetto in passato di alcuni

restauri, che tuttavia non hanno interessato l'ampio passaggio coperto, ingresso privilegiato nel Rinascimento della Corte Estense.

Da tempo quest'ultimo necessitava di un intervento di recupero, infatti polvere e smog ne annerivano il paramento murario in laterizio, l'insieme degli elementi architettonici in materiale lapideo e le iscrizioni commemorative otto-novecentesche; inoltre, il soffitto ligneo, in buone condizioni strutturali perché restaurato in tempi relativamente recenti, risultava a distanza di anni nuovamente sporco di pulviscolo atmosferico e di guano.

Il restauro del Volto, in corso di esecuzione, è stato affidato dalla Copma alla ditta G.R.R.A.S. di Gian Oberto Gallieri, mentre il Servizio Beni Monumentali del Comune, oltre ad aver redatto il progetto, è stato incaricato della sorveglianza dei lavori.

Si tratta sostanzialmente di un intervento di carattere conservativo, che si propone di recuperare nel suo complesso il monumento storico, attraverso una serie sistematica di opere da eseguirsi con metodi non aggressivi, comprendenti la pulitura, il controllo ed il consolidamento delle eventuali parti decoese o collabenti, la stuccatura, il trattamento biocida e l'applicazione finale di prodotti protettivi.

Con questo restauro, che si concluderà nell'autunno prossimo, l'Amministrazione Comunale e Copma pongono un altro importante tassello al recupero integrale di un bene culturale di grande interesse storico-artistico e di indubbio valore simbolico per l'intera città.

Vainer Merighi
Assessore ai Lavori Pubblici
e Beni Monumentali,
Comune di Ferrara

